

LA PAROLA OGNI GIORNO

24/12/2020

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti e buona Vigilia di Natale! Oggi è giovedì 24 dicembre, a San Leone celebriamo due Messe, alle 16:00 e alle 18:30, in entrambe le messe ascolteremo il Vangelo del giorno di Natale. Ho scelto, allora, questo per lasciarci accompagnare in questo nostro momento di preghiera; siamo al capitolo 2 di Luca, versetti 1-14.

VANGELO LUCA 2,1-14

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Ecco, un piccolo spunto pregando su questo Vangelo. È da diversi giorni che, appena entro in chiesa, mi fermo qualche istante davanti al nostro presepe; ho pensato che, obiettivamente, non esiste un presepe bello o un presepe brutto, cioè se il presepe è bello o brutto, in fondo, tutto dipende da chi lo guarda; per esempio: se è un bambino a guardarlo - come è capitato tante volte in questi giorni - forse quello che lo colpisce di più sono le statuine, il muschio, le lucine del cielo, della capanna; invece se a vederlo è un adulto forse noterà qualche particolare in più, magari riuscirà a cogliere addirittura il perché, ancora nel 2020, vale la pena fermarsi davanti al presepe; se poi lui il presepe l'ha pure costruito a casa sua, probabilmente ci vedrà molto di più ancora, perché lo guarderà con la passione di chi crea e ci mette del suo perché quello che fa sia qualcosa di bello.

Ecco, però io guardando il nostro presepe in questi giorni mi sono chiesto:

ma cosa vede Gesù bambino dalla mangiatoia?

Che cosa hanno incontrato i suoi occhi quando si sono aperti per la prima volta?

Ecco in questo Natale mi piacerebbe imparare a guardare il mondo proprio da quella mangiatoia, con gli occhi di Gesù bambino. Penso che la prima cosa che avranno visto i suoi occhi siano stati il sorriso di Maria e di Giuseppe, di mamma e papà.

Ogni vita, ogni risveglio, dovrebbe cominciare proprio così: con un sorriso.

Lo sappiamo, quello di Maria e di Giuseppe è un sorriso che nasconde tante domande, qualche preoccupazione, un po' di paura per il futuro; però in tutti i presepi del mondo non è che Maria e Giuseppe son lì, di fianco a Gesù, che piangono o si disperano, piuttosto sono lì accanto al bambino e sorridono, lievemente, ma sorridono. Ecco, credo che la prima cosa che abbia visto Gesù sia stato un sorriso che, nonostante tutto, non si è mai spento: la gioia negli occhi di mamma e di papà; perché, pur con tutte le difficoltà, la vita è un dono meraviglioso e bisogna sorridere e dire grazie, per questo, tutti i giorni.

Buona giornata.